



# **NOTIZIE DAL BRASILE DEL** **COMITATO RORAIMA**

1 aprile 2025

Cari amici,

eccovi il nostro resoconto di quanto fatto finora dal CO. RO. ONLUS in quest'anno, e tantissimi Auguri Pasquali da tutti noi e dai nostri Missionari in Brasile.

## **INDICE:**

- ***AUGURI PASQUALI E RESOCONTO DI QUESTI MESI DAL COMITATO RORAIMA***
- ***L'ARCIVESCOVO DOM PALOSCHI CI DA' NOTIZIE SU ALCUNI DEGLI STUDENTI INDIGENI UNIVERSITARI CHE SOSTENIAMO***
- ***PROGETTO DI FORMAZIONE DEI GIOVANI LEADERS INDIGENI DELLA REGIONE BAIXO COTINGO, TERRA INDIGENA DI RAPOSA SERRA DO SOL***
- ***PROGETTO DI FORMAZIONE DEI GIOVANI LEADERS INDIGENI DELLA REGIONE DI SURUMU', TERRA INDIGENA DI RAPOSA SERRA DO SOL***
- ***SAN GIUSEPPE ALLAMANO CELEBRATO TRA GLI INDIGENI DI RORAIMA***
- ***PREGHIERE DA MARCOS MOURA (SANTA RITA – PARAIBA)***
- ***AUGURI DAL KILOMBO KIOIO DI SALVADOR DE BAHIA***

## **AUGURI PASQUALI E RESOCONTO DI QUESTI MESI DAL COMITATO RORAIMA**

S. Pasqua 2025

Cari amici,

le inventano tutte per colpire i Popoli Indigeni del Brasile e impossessarsi delle loro terre. Una proposta di legge avanzata dal ministro Gilmar Mendes, della Corte Suprema Federale (STF), grande latifondista, potrebbe portare all'espulsione dei Popoli Indigeni dai loro territori tradizionali. Il testo prevede che, in situazioni di conflitto prima della demarcazione ufficiale delle terre, queste comunità potrebbero ricevere un'altra area come "compensazione", ripristinando una pratica vietata dalla Costituzione Federale del 1988. È questo uno dei punti critici del progetto presentato da Mendes, in una commissione di conciliazione sul "Marco Temporal" (n.d.r.: Legge iniqua secondo cui nessun Popolo Indigeno può avanzare richieste per territori usurpati dai bianchi prima del 1988). Nei casi in cui "dimostrassero l'assoluta impossibilità di demarcazione" e "ricercando la pace sociale", il Ministero della Giustizia e della Sicurezza Pubblica potrebbe procedere a "indennizzare" la comunità indigena, concedendo "terreni equivalenti a quelli tradizionalmente occupati". La proposta non chiarisce come verrebbe dimostrata un'eventuale impossibilità di demarcazione, né definisce cosa (e per chi) sarebbe la "pace sociale". "Abbiamo percepito la questione della compensazione territoriale come deportazioni forzate", ha affermato Verá Yapuá, consulente legale della Commissione Guarani Yvyrupa (CGY). Occorre ancora una volta difendere a fianco dei Popoli Indigeni per scongiurare questo ennesimo attacco disumano e predatorio alla loro stessa esistenza.

Grazie alla vostra generosità, siamo però riusciti anche in questa prima parte dell'anno a porre segni di resistenza e di speranza:

### **In Roraima:**

#### ***Boa Vista:***

- **Progetto "Segretari Indigeni per il Centro di Documentazione Indigena (CDI)": 10.000 € a fratel Carlo Zacchini, Missionario della Consolata.**

#### ***Raposa Serra do Sol:***

- **"Progetto per la formazione e mobilitazione dei giovani leaders indigeni della Regione di Surumù, e per le celebrazioni del Giubileo dei Popoli Indigeni e dei Trecento anni di evangelizzazione della Diocesi di Roraima": 7.700 € a padre Joseph Mugerwa, Missionario della Consolata (su sollecitazione del Vescovo di Roraima Dom Evaristo Splengler).**

- **“Progetto del Centro di Formazione e Cultura Indigena Raposa Serra do Sol - Corso Tecnico in Agricoltura Integrato nella Scuola Superiore: “Terra, Identità e Autonomia”, per l’utilizzo dell’allevamento agroecologico di polli ruspanti e galline ovaiole attraverso un sistema semi-intensivo”:** 2.400 € a padre Joseph Mugerwa, Missionario della Consolata.
- **“Progetto di formazione dei giovani leaders indigeni della Regione Baixo Cotingo, Terra Indigena di Raposa Serra do Sol, nella comunità di Itacutu e in altre comunità, per conoscere i loro diritti e lottare per difendere la vita e il territorio e salvare la cultura indigena. Per questo Progetto è necessario l’acquisto di cibo, carburante, materiale didattico e materiale igienico”:** 5.500 € a Padre Fred Opiyo Okumu, Missionario della Consolata (su sollecitazione Superiore Regionale IMC).

### **In Paraiba:**

#### ***Santa Rita:***

- **Progetto “Avvocato e Assistente Sociale per il Centro di Difesa dei Diritti Umani Oscar Romero (CEDHOR)” per offrire una preziosa azione di difesa giuridica degli emarginati, degli esclusi, degli sfruttati di Marcos Moura, uno dei quartieri più poveri e più violenti di tutto il Brasile, a Santa Rita, nel Paraiba: 10.000 € a frater Francesco D’Aiuto, Missionario Comboniano**
- **“Progetto per la COOREMM (Cooperativa raccoglitori di rifiuti di Marcos Moura) per incidente a un camion e spese per adeguamento di legge impianto elettrico e vigilanza sanitaria”:** 15.000 € a frater Francesco D’Aiuto, Missionario Comboniano.
- **Progetto per il sostegno alla “Cooperativa De Reciclagem De Marcos Moura (COOREMM)”, la Cooperativa dei raccoglitori di rifiuti: 10.000 € a frater Francesco D’Aiuto, Missionario Comboniano.**
- **Progetto “Legal”, per il Centro di accoglienza per 200 bambini e adolescenti, in condizioni di vulnerabilità sociale e a rischio, che il Centro toglie dalla strada e dalle grinfie della criminalità organizzata (soprattutto il narcotraffico), dando loro cibo, educazione, formazione umana e cristiana: 10.000 € a frater Francesco D’Aiuto**

### **In São Paulo:**

- **Progetto “Avvocato per il Centro Diritti Umani di Sapopemba”, per far fronte alla crescente domanda di difesa giuridica da parte degli esclusi delle favelas più misere: 10.000 € a Valdênia Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi**

### **In Bahia:**

- **“Progetto Scuola Materna CRECHE ROSA AZUL e ISTITUTO TRANCOSO (elementari, medie e 1° superiore) del Centro Comunitario di Trancoso (Bahia)”, che accolgono circa 300 bambini e ragazzi: 5.000 € a don Isidoro Parietti, Presbitero della Diocesi di Torino.**

**Ci sanguina il cuore non poter per ora rifinanziare, perché le nostre casse sono vuote, un nostro Progetto a Bahia** che ha diplomato sessanta persone, che immediatamente hanno trovato lavoro, dando così cibo a sessanta famiglie di poverissime favelas: e tanti ora fanno la fila perché il Corso venga ripetuto:

- Progetto “Vita dignitosa” per organizzare un Corso professionale nel settore dolciario della durata di otto mesi per sessanta giovani in un barrio dove il tasso di violenza, la disoccupazione e l'analfabetismo sono allarmanti, molti giovani muoiono ogni giorno per la droga, le donne sono violate in tutti i loro diritti: 10.000 € a padre Pietro Parcelli, Missionario della Consolata, Fondatore dell’Associação Kilombo do Kioiô.

Ma confidiamo nella Provvidenza e nei Benefattori!

A tutti giungano gli Auguri Pasquali che ci arrivano dal Brasile:

“Credo nella risurrezione dei vivi o, meglio, nei vivi che vivono da risorti. Le persone che, seguendo le orme di Gesù di Nazareth, vivono al servizio della vita. Coloro che non aspettano la Risurrezione solo come una meta, ma ne fanno uno stile di vita. La vita eterna non è una ricompensa da conquistare dopo la morte, ma un progetto che inizia quando veniamo alla luce e culmina nello splendore della gloria di Dio. Se vivessimo da risorti, non ci sarebbe tanta sofferenza nel mondo. Sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, quando amiamo i nostri fratelli e sorelle. Non c'è morte per chi decide di amare fino alla fine come Gesù ci ha amati. La gioia della Risurrezione sia con ognuno di voi. BUONA PASQUA!” (Fratel Francesco D’Aiuto, Missionario Comboniano a Santa Rita – Paraiba).

*Carlo Miglietta*

**L'ARCIVESCOVO DOM PALOSCHI CI DA' NOTIZIE SU ALCUNI DEGLI STUDENTI  
INDIGENI UNIVERSITARI CHE SOSTENIAMO**

**Progetto “Aiuto per la formazione e la professionalizzazione degli Studenti Indigeni nell'Arcidiocesi di Porto Velho/Ro”, rispondendo ad uno specifico appello di Papa Francesco, per sostenere la formazione di dodici studenti universitari, Indios di varie etnie, perché i Popoli Indigeni abbiano professionisti esperti di fronte alle diverse esigenze, che contribuiscano alla formazione di nuovi leaders qualificati nella difesa e promozione dei Popoli Indigeni, tanto minacciati nella loro esistenza fisica, culturale e territoriale: 19.544 € per un anno a Dom Roque Paloschi, arcivescovo di Porto Velho (Rondonia)**

Porto Velho (Rondonia), 7 marzo 2025

Cara Valeria,

Pace e Bene!

Spero che tu e la tua famiglia siate in buona salute. Sono felice della notizia della partecipazione del signor Carlos con la sua relazione sui Popoli Indigeni dell'Amazzonia. Congratulazioni!

Per quanto riguarda gli studenti che hai menzionato: Maria Helena ha abbandonato il progetto all'inizio, poiché non ha continuato gli studi. E avevamo inserito un'altra studentessa, di nome Edilene Karitiana, che si è già laureata. Per quanto riguarda Wagner Chiquitano, continua a studiare ed è al quarto anno del corso di Ingegneria Civile. Ha avuto difficoltà a completare alcune materie, a causa di problemi familiari e lavorativi, e questo ha comportato che ha seguito meno materie nel periodo.

Grazie mille. Vi auguro un cammino quaresimale benedetto e santo.

*Dom Roque Paloschi, arcivescovo di Porto Velho (Rondonia) e già Presidente del Cimi (Consiglio Indigenista Missionario della Conferenza Episcopale Brasiliana).*

**PROGETTO DI FORMAZIONE DEI GIOVANI LEADERS INDIGENI DELLA REGIONE  
BAIXO COTINGO, TERRA INDIGENA DI RAPOSA SERRA DO SOL**

**“Progetto di formazione dei giovani leaders indigeni della Regione Baixo Cotingo, Terra Indigena di Raposa Serra do Sol, nella comunità di Itacutu e in altre comunità, per conoscere i loro diritti e lottare per difendere la vita e il territorio e salvare la cultura indigena. Per questo Progetto è necessario l'acquisto di cibo, carburante, materiale didattico e materiale igienico”: 5.499,52 € da Padre Fred Opiyo Okumu, IMC (su sollecitazione Superiore Regionale IMC)**

Nostra traduzione dal portoghese:

11 marzo 2025

Saluti dalla Missione di Camará, Regione di Baixo Cotingo.

Ancora una volta vogliamo ringraziare i nostri benefattori che ci stanno sostenendo sempre di più affinché possiamo realizzare formazione, incontri e assemblee con i giovani indigeni della Regione Baixo Cotingo. La nostra gratitudine va anche al Comitato Roraima del Sig. Carlos che è sempre disponibile a ricevere le nostre richieste di progetti a supporto della formazione. Pertanto, il 2 marzo 2025, abbiamo avuto l'inizio della formazione giovanile nella comunità di São Francisco Aniceto, nella regione di Baixo Cotingo. La formazione è stata presieduta da Padre Fred, dagli insegnanti e da Tuxaua (n.d.r.: Capi) della comunità. Il momento di formazione è stato favorevole ai giovani indigeni per apprendere e coltivare valori culturali e umani, oltre al salvataggio della cultura indigena. D'altra parte, abbiamo avuto il momento di parlare della cura della natura e dell'ambiente.

Il nostro obiettivo è rafforzare la gioventù indigena della regione di Baixo Cotingo affinché impari a riconoscere e difendere i propri diritti e a vivere una vita dignitosa. Oltre alla lotta per i diritti, formiamo i giovani su questioni che riguardano molto le comunità della regione del Basso Cotingo, come il suicidio che è molto comune tra i giovani, l'uso di droghe, la violenza domestica, la prostituzione, le gravidanze adolescenziali.

La nostra prossima attività è prevista per il 12 e 13 aprile nella comunità di Itacutu, e il 25 e 26 aprile presso il centro di formazione nella comunità di Surumu, dove i giovani della regione di Baixo Cotingo, compresa la comunità di Itacutu, parteciperanno alla formazione e alla celebrazione del Giubileo dei Popoli Indigeni insieme a tutti i leader, giovani provenienti da tutta la regione di Raposa Serra do Sol.

Comprenderemo più cibo, materiale didattico e carburante in modo che i giovani possano partecipare attivamente alla formazione. Siamo già riusciti ad acquistare strumenti musicali, materiale sportivo, materiale didattico, cibo e carburante.

Grazie di cuore ai nostri benefattori, e che San Giuseppe Allamano e Nostra Signora della Consolata intercedano per ogni famiglia che fa sempre donazioni a favore delle popolazioni indigene della Regione del Basso Cotingo.

*Padre Fred Opiyo Okumu, Missionario della Consolata nella Regione del Baixo Cotingo,  
Missione di Camarà (Roraima – Brasile)*

## **PROGETTO DI FORMAZIONE DEI GIOVANI LEADERS INDIGENI DELLA REGIONE DI SURUMU', TERRA INDIGENA DI RAPOSA SERRA DO SOL**

**Progetto per la formazione e mobilitazione dei giovani leaders indigeni della Regione di Surumù, e per le celebrazioni del Giubileo dei Popoli Indigeni e dei Trecento anni di evangelizzazione della Diocesi di Roraima: 7.700 € a padre Joseph Mugerwa (su sollecitazione del Vescovo di Roraima Dom Evaristo Splengler).**

Nostra traduzione dal portoghese:

30 Marzo 2025

### **Rapporto sulle attività della Regione di Surumu, nella Terra Indigena di Raposa Serra do Sol, tenutesi nel marzo 2025.**

Il mese di marzo ha portato con sé un sentimento di rinnovamento, di propositi da realizzare, e, soprattutto, una rinnovata speranza. Essa rafforza la nostra capacità di superare e ci ricorda che Dio è sempre presente nella vita del suo popolo.

Al fine di approfondire nella fede e formare i catechisti per aiutare i cristiani nelle loro comunità di base nelle celebrazioni della Parola di Dio, abbiamo promosso due momenti di formazione e crescita dei catechisti nella regione di Surumu, dal 6 al 9 e dal 26 al 29 di questo mese.

Abbiamo iniziato il mese di marzo con la formazione continua dei catechisti del Centro Cantagalo e del Centro Barro nella comunità indigena Pedra do Sol: è stata una continuazione della formazione del corso di "Iniziazione alla Vita Cristiana", tenuto dal Vicario Episcopale per la Pastorale della diocesi di Roraima, padre Celso Carlos Puttakammer. La formazione avvenne con la partecipazione di 38 catechisti, giovani e adulti. Oltre al contenuto della catechesi, l'oratore ha anche parlato dei 300 anni di evangelizzazione della Chiesa cattolica nello Stato di Roraima, l'Anno Santo del 2025, l'importanza del Giubileo dei popoli indigeni e la partecipazione attiva all'ordinazione diaconale del primo indigeno Macuxi che avrà luogo nella scuola del Centro Indigeno per la Formazione e la Cultura Raposa Serra do Sol a Surumu il giorno 26 aprile 2025.

L'oratore ha consigliato ai catechisti di cercare sempre più un incontro personale con Gesù Cristo, attraverso la lettura della Bibbia, la preghiera in casa, in famiglia e nelle loro comunità.

In seguito, abbiamo partecipato all'Assemblea statale dei popoli indigeni di Roraima con il tema "Rafforzare la politica indigena degli abitanti delle Maloche". Quest'anno, tra il 10 e il 14, l'assemblea generale dei popoli indigeni di Roraima si è svolta nella comunità indigena Malacacheta, nella regione della Serra da Lua, nel comune di Cantá, ed è stato eletto il nuovo coordinamento del Consiglio Indigeno di Roraima (CIR). L'ultimo giorno dell'assemblea, il 14 marzo 2025, è stato segnato dall'inaugurazione del nuovo coordinamento esecutivo del Consiglio Indigeno di Roraima. Con costumi tradizionali, canti, danze, fumate di maruai, Amarildo Macuxi,

Paulo Ricardo e Keliane Wapichana hanno prestato giuramento, davanti ai leader tradizionali, come Tuxaua (Capo) Generale del CIR, vice Tuxaua e Tuxaua Generale del Movimento delle Donne Indigeni, per comporre il nuovo coordinamento esecutivo del CIR dal 2025 al 2029. Varie etnie, con i leader tradizionali, i giovani, le donne, gli uomini, i bambini e gli anziani, hanno partecipato a questo momento storico.

Un'altra attività è stata l'incontro con i nuovi missionari di Roraima durante l'anno 2025, che si è svolto presso la scuola del Centro Indigeno per la Formazione e la Cultura di Surumu tra il 15 e il 16, per riflettere sulla storia e le sfide dell'evangelizzazione a Roraima. I preti e le suore arrivati da poco nella diocesi di Roraima hanno visitato la missione di Surumu per conoscere la storia e la lotta dei popoli indigeni per i loro diritti e il loro territorio.

L'opera missionaria nella Diocesi continua ad essere un cammino di fede, solidarietà e rispetto culturale; con l'arrivo di nuovi missionari, la Diocesi rinnova il suo impegno ad essere una presenza attiva e viva in tutte le realtà dello Stato, affrontando le sfide e celebrando le vittorie al fianco delle comunità che più hanno bisogno di sostegno. "La missione dell'evangelizzazione va ben oltre la diffusione della Parola; è un'opera di accoglienza, di cura dei più bisognosi, di giustizia e, soprattutto, di rispetto per le culture locali", ha detto mons. Evaristo. Ha anche sottolineato che, con le particolarità e le sfide affrontate dalla diocesi di Roraima, l'arrivo di nuovi missionari è essenziale per continuare questo lavoro di trasformazione. Così, la formazione dei nuovi missionari è stata un incontro segnato dalla fede, dall'apprendimento e dall'impegno nella missione.

Abbiamo concluso il mese di marzo con la formazione per i giovani catechisti del Centro Pedreira dal 26 al 29. Il Centro de Pedreira è un centro che appartiene alla regione di Surumu, ma è caratterizzato da un difficile accesso, soprattutto nella stagione delle piogge. In questa stagione estiva (tempo senza pioggia), il Missionario della regione di Surumu coglie l'occasione per fare visite missionarie, fare formazione, formare catechisti e leader indigeni. Con il tema "Discepolato e sequela di Gesù", Padre Joseph Mugerwa ha tenuto un corso di formazione per i giovani catechisti di quel centro. Il centro Pedreira è composto da 7 comunità indigene: Pedreira (Ponta Alegre), Cumana, Ubaru, São Miguel, Novo Paraíso, São Joaquim, Nova Vitória e Santa Isabel, dove si è svolto l'incontro. I suddetti Comuni hanno accesso solo a piedi o a cavallo nella stagione delle piogge e in moto nella secca estate. Hanno partecipato 27 giovani e l'incontro ha avuto l'obiettivo di formare i giovani come protagonisti nell'evangelizzazione delle loro comunità di origine. Nella stagione delle piogge, a volte queste comunità non sono assistite spiritualmente a causa della difficoltà di accesso, ma attraverso la formazione, i giovani si faranno carico della celebrazione della Parola e aiuteranno i leader nelle loro comunità di base. I giovani sono desiderosi di



formazione e hanno promesso di essere amici di Gesù, servendo le loro comunità con entusiasmo, impegno e dedizione. Gesù ci conduce alla bellezza dell'amore di Dio nella cura delle persone, nell'amicizia, nell'accoglienza, nella condivisione, nella fraternità, nella difesa della vita e nel dare la vita per chi si ama.

Invio la mia sincera gratitudine a tutti i membri del CO. RO. Onlus che hanno reso possibili tutte queste attività di formazione e qualificazione dei giovani e dei responsabili. Credo fermamente che, attraverso la formazione e la sensibilizzazione, i popoli indigeni stiano diventando sempre più protagonisti dell'evangelizzazione e della lotta per i loro diritti e per il loro territorio.

Madre Consolata e San Giuseppe Allamano siano la nostra guida e protezione

*Padre Joseph Mugerwa, Missionario della Consolata a Surumu (Roraima – Brasile)*

## **SAN GIUSEPPE ALLAMANO CELEBRATO TRA GLI INDIGENI DI RORAIMA**

4 marzo 2025

Dal 14 al 16 febbraio, il Centro Indigeno di Formazione e Cultura Raposa Serra do Sol (CIFCRSS) ha accolto la popolazione delle quattro regioni che compongono la Terra Indigena Raposa Serra do Sol (TI RSS) nello Stato di Roraima, in Brasile, per fare memoria del loro cammino e celebrare San Giuseppe Allamano. Il centro è una scuola situata nella comunità indigena Barro, nella regione Surumu, un luogo simbolico della resistenza indigena.

Il 14 e il 15 si è svolta la “Giornata con l'Allamano”, durante la quale i missionari e i catechisti hanno presentato riflessioni sulla vita di San Giuseppe Allamano, con l'obiettivo di alimentare la fede e rinvigorire la speranza per assumere con maggiore impegno e zelo la missione che il Signore ci ha affidato.

La giornata è iniziata con la Santa Messa presieduta da padre Luiz Carlos Emer della missione di Maturuca, che, ispirandosi alla liturgia del giorno, ha presentato l'Allamano come una persona preoccupata della fame di Vangelo nel mondo. “Di fronte a questa fame, non si è lasciato sconfiggere dalla fragilità della sua salute e, pur non potendo lasciare l'Italia, ha creduto di poter collaborare a soddisfare la fame del mondo. San Giuseppe Allamano continua a distribuire pane e pesce agli affamati di oggi attraverso i missionari che vengono inviati in tutto il mondo come portatori della Buona Novella”.

### **Chi è San Giuseppe Allamano?**

La vita di San Giuseppe Allamano è stata presentata da padre Julius Masere, missionario keniota che opera nella regione Raposa, insieme al seminarista congolese, Tamwele Severin, studente di

teologia a San Paolo. “L'Allamano è come un granello di senape. Così piccolo, quasi insignificante. 'Fai del bene, ben fatto e in silenzio', era uno dei suoi motti. Il seme gettato nel terreno attraverso il dono di sé e la fiducia incrollabile in Dio è germogliato e oggi l'albero dà rifugio a molti uccelli, portando la Consolazione ai pellegrini di questo mondo in 35 Paesi di quattro continenti”.

Padre James Murimi, che lavora nella Missione di Maturuca, ha parlato di “Giuseppe Allamano e la missione”, invitando l'assemblea a contemplare l'immagine del santo, che, ha detto, “mostrava uno sguardo sereno ma penetrante”.

### **Popoli indigeni**

Per contestualizzare il percorso storico dei popoli indigeni seguiti dai missionari e delle missionarie della Consolata, il leader del popolo macuxi, Jacir José de Souza e la catechista Deolinda Melchior da Silva hanno presentato il tema: “L'Allamano tra i popoli indigeni”. Jacir è uno dei maggiori leader indigena di Roraima. Con il sostegno dei missionari della Consolata, insieme ad altri leader, ha iniziato la lotta per la demarcazione del loro territorio. Nella sua missione, Jacir ha viaggiato per il mondo portando il grido dei popoli indigeni contro la violenza e la discriminazione.

Durante i suoi viaggi, ha avuto la grazia di essere ricevuto in udienza da due pontefici: San Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. La lotta iniziata nel 1977 è durata fino al 2005, quando la demarcazione del territorio è stata finalmente ratificata con un decreto del Presidente della Repubblica, Luiz Inácio Lula da Silva. Oggi, con un cuore profondamente grato, Jacir già anziano, continua a formare nuovi leader, trasmettendo loro la storia della lotta e della conquista del territorio. “I missionari sono stati gli unici compagni fedeli che ci hanno sostenuto, soprattutto nei momenti decisivi della nostra storia”, ha sottolineato Jacir.

Deolinda Melchior da Silva è la prima donna indigena a essere istituita catechista dalla Conferenza episcopale brasiliana nell'aprile 2024. La catechista ha espresso gratitudine a Dio per la presenza di “questi uomini (missionari) che sono venuti da così lontano per annunciare il Vangelo”, ha detto, chiedendo la collaborazione di tutti per rendere più efficace il lavoro missionario.

### **Il miracolo di Sorino Yanomami**

Attraverso San Giuseppe Allamano, Dio ha visitato i popoli indigeni in un modo singolare. Il tema “San Giuseppe Allamano e il miracolo” è stato presentato dall'insegnante Ingrid de Souza Menandro, catechista e coordinatrice dei catechisti della TI RSS. Ingrid ha raccontato come l'indigeno Sorino sia stato guarito dopo essere stato attaccato e gravemente ferito da un giaguaro nel 1996. Le missionarie della Consolata pregarono Dio per la sua guarigione con la novena al Beato Allamano. Sorino guarì miracolosamente e 30 anni dopo conduce una vita normale, senza conseguenze, nella sua comunità di Catrimani. Questo miracolo, riconosciuto dalla Chiesa, ha

aperto il cammino per la canonizzazione di Giuseppe Allamano avvenuta il 20 ottobre 2024 a Roma.

### **Messa di ringraziamento**

Il 16 febbraio, la Santa Messa di ringraziamento per la canonizzazione di San Giuseppe Allamano è stata presieduta da Mons. Evaristo Spengler, OFM, vescovo di Roraima, e concelebrata da Mons. Zenildo Luiz Pereira da Silva della diocesi di Borba, oltre che dalla maggior parte dei padri della Consolata che operano nel territorio indigeno RSS. Erano presenti due seminaristi della Consolata, Wilbroad Akampurira e Tamwele Séverin, e Djavan André da Silva della comunità di Maturuca, che sarà ordinato diacono della Chiesa di Roraima in aprile.

Surumu è un luogo di grande importanza storica per i popoli indigeni. Mons. Evaristo ha ricordato che nel 2005, sono stati bruciati la chiesa, la casa delle Suore e l'ospedale, in rappresaglia per l'omologazione della Terra Indigena RSS. “Stiamo quindi celebrando in questo luogo la resistenza dei popoli indigeni nella lotta per la liberazione della terra ereditata dagli antenati. Questo luogo è anche un punto di forte alleanza tra la Chiesa e i popoli indigeni nella lotta per il loro pieno diritto a questa terra Raposa Serra do Sol”, ha detto il vescovo. È anche importante ricordare il giorno storico in cui i popoli indigeni, hanno fatto un'opzione preferenziale per la comunità dicendo no alla bevanda alcolica. Il 26 aprile 1977 è stato registrato come il “giorno della decisione” (ou vai ou racha).

Con sguardo sereno e voce ferma, Mons. Evaristo rifletteva: “Dio vi ha amato. Dio ha amato ciascuno di voi e ora Dio vi manda in missione. Come Vescovo di questa diocesi, voglio ringraziare molto per la presenza dei missionari della Consolata. Le missionarie oggi, non sono qui, ma le ringrazio ugualmente per il lavoro che hanno fatto e stanno facendo nella nostra diocesi”.

La terra di Makunaima ha tante storie da raccontare. Come nella storia del rovetto ardente (Es 3,2), quando si arriva qui bisogna togliersi i sandali perché questa è terra santa. Il messaggio del Vangelo permea la storia di questo popolo, segnata da lotte e resistenze. “Il metodo di evangelizzazione assunto dai missionari è il metodo dell'incontro che implica l'apprendimento della lingua e il rispetto alla cultura. Che il Vangelo trasformi la vita minacciata in una vita più dignitosa, una vita rispettata e valorizzata. Fin dall'inizio i missionari e le missionarie della Consolata hanno avuto questa chiarezza e hanno fatto questa opzione molto esplicita per le popolazioni indigene”, ha detto il vescovo. “Il riconoscimento del miracolo compiuto attraverso San Giuseppe Allamano della guarigione di Sorino Yanomami è un segno forte che Dio sta benedicendo la missione dei missionari della Consolata e conferma che questa è la strada da seguire”.

***Padre Victor Mbesi Wafula, IMC, missionario nella Terra Indigena RSS a Roraima***

## **PREGHIERE DA MARCOS MOURA (SANTA RITA – PARAIBA)**

1 marzo 2025

Buongiorno, con la benedizione di Dio Padre.

"Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito, perché il Regno di Dio è di quelli che sono come loro" (Mc 10, 14).

Signore Gesù,

il brano del Vangelo di oggi, mi fa ricordare quando sono venuto ad abitare a Marcos Moura. Avevo tenuto a battesimo 11 bambini e bambine. Fin dai primi giorni, quando tornavo a casa verso sera, alcuni di loro venivano a trovarmi e, secondo l'usanza di qui, chiedevano la benedizione: "Bênção padrinho". Si chiacchierava un po' e poi, siccome nessuno aveva cenato, preparavo qualcosa e si cenava insieme. (A Marcos Moura molta gente fa la fame. Per molti bambini la merenda che ricevono nelle scuole, è l'unico pasto giornaliero). Col passar del tempo, il numero dei bambini che venivano in casa aumentò così tanto che si fece necessaria una certa organizzazione. Con l'aiuto di una ragazza accoglievo in casa e nel garage circa 35 bambini e bambine di tutte le età. Mentre io preparavo la cena per tutti, la ragazza li faceva giocare ed essi si scatenavano nell'allegria più sfrenata. Poi facevamo un momento di preghiera e si cenava tutti insieme. Dopo cena tutti aiutavano a lavare i piatti e riordinare la casa. Questa esperienza è stata per me come il battesimo di Marcos Moura. Erano i bambini che mi benedicevano con la loro spontaneità, la loro gioia, il loro affetto. Ti ringrazio, Signore, per il dono dei bambini di Marcos Moura. Sì, il Regno di Dio appartiene a loro! Aiutaci ad apprendere dai bambini la purezza di cuore, la spontaneità, la gioia e soprattutto la fiducia nella tua protezione. Sia benedetto il tuo santo nome oggi e sempre. Amen.

4 marzo

"Riceverà cento volte tanto..., insieme a persecuzioni" (Mc 10,30).

Signore Gesù,

chi fa la scelta di seguire te e il tuo Vangelo, inevitabilmente riceverà persecuzioni. L'amore per te è sovversivo, rompe la logica del mercato, la logica del sistema, l'amore per te inverte i valori per cui i beati sono i poveri, gli afflitti, i puri di cuore, gli affamati di giustizia, i perseguitati... Aiutaci ad amarti, Signore, ad assumere l'impegno di servire, lottare contro le ingiustizie per ridare la dignità ai poveri e agli esclusi, sanare le ferite, promuovere la pace, seguirti sulle strade della Galilea, di Marcos Moura... con i catadores (raccoglitori di rifiuti) o con i bambini a rischio, o con gli immigrati... nella certezza di ricevere da te, oggi, il centuplo assieme a incomprensioni e ostilità... e la vita eterna! Sia benedetto il tuo santo nome oggi e sempre. Amen.

22 marzo

Buongiorno, con la misericordia e la benedizione del Padre.

“Era necessario fare festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato” (Lc 15,32).

Signore Gesù,

Grazie per questa tua Parola, la parabola del Padre misericordioso.

In Brasile, a causa della miseria, molti adolescenti entrano nel giro dei trafficanti di droga, molti finiscono uccisi dalla polizia o da bande rivali. Altri finiscono nei centri di recupero che sono delle vere e proprie prigioni, e vengono trattati con disprezzo e violenza dai guardiani. Molte persone di classe media (a volte noi compresi) hanno opinioni di rigetto e disprezzo contro questi adolescenti che "sono casi perduti e potenziali futuri delinquenti". Al contrario, la Pastorale dei Minori, di cui il mio confratello Padre Saverio è il responsabile, li valorizza e li tratta come figli di Dio e nostri fratelli, visitandoli e proponendo, due volte alla settimana, un cammino di spiritualità attraverso la catechesi. Molti chiedono di essere battezzati, cresimati... e scelgono P. Saverio come padrino. L'anno scorso, circa 30 adolescenti hanno fatto questo cammino e si sono battezzati e cresimati. È stata una grande festa...

Questi nostri fratelli che erano perduti, sono stati ritrovati. Rendiamo grazie a Dio Padre. Che il tuo Spirito, Signore, ci illumini e ci dia la capacità di amare con l'amore del Padre e ci dia la gioia di entrare anche noi a far festa nella sua casa.

Sia benedetto il tuo santo nome oggi e sempre. Amen.

24 marzo

**SANT'O OSCAR ROMERO, PRESENTE!**

Il 24 marzo 1980, in El Salvador, un proiettile sparato da un sicario al servizio dei militari che governavano e smantellavano il piccolo Paese centroamericano, uccise Monsignor Oscar Romero, voce profetica della Chiesa in America Latina. Affascinato da Gesù di Nazaret, sant'Oscar Romero lasciò le sicurezze e i privilegi del mondo per annunciare il Vangelo ai poveri e difendere senza compromessi i loro diritti.

La sua opzione per i poveri non derivava da una visione ideologica o da un progetto politico, ma proveniva direttamente dal Dio di Gesù Cristo che vuole la vita piena per tutti.

Dal suo sangue versato sono emersi migliaia di uomini e donne che, edificati dalla sua testimonianza, continuano il loro impegno nella difesa e nella promozione della vita. È dal pozzo della sua profezia, dal carisma di San Daniele Comboni e dalla coraggiosa testimonianza di tante persone, che trovano nutrimento gli amici che lavorano presso il Centro Diritti Umani Dom Oscar Romero/CEDHOR, che da circa 20 anni è presente a Santa Rita e nello stato del Paraíba, in Brasile.

“La Chiesa tradirebbe il proprio amore per Dio e la fedeltà al Vangelo se smettesse di difendere i diritti dei poveri”.\_

"Anche quando ci danno dei pazzi, anche quando ci chiamano sovversivi, comunisti e tutti gli altri aggettivi che ci vengono rivolti, sappiamo che non stiamo facendo altro che annunciare la testimonianza sovversiva delle beatitudini, che proclamano beati i poveri, gli assetati di giustizia, coloro che soffrono".

*Fratel Francesco D’Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)*

### **AUGURI DAL KILOMBO KIOIO DI SALVADOR DE BAHIA**

Carissimo Dott. Carlo e amici del CO. RO. ONLUS,

la celebrazione della Pasqua è un tempo gioioso per ringraziare il Signore che risorgendo ci dona la speranza di tempi migliori. È anche un tempo di riconoscenza e di amicizia. Con la vostra generosità ci avete dato la possibilità di dare a tanti bambini e mamme la gioia di celebrare e camminare nella speranza. In questi giorni 80 mamme sono venute alla missione del Kilombo per scrivere i loro figli nella missione che inizia l’anno scolastico il 10 marzo. Purtroppo non abbiamo potuto accettare più bambini a causa delle possibilità economiche della missione.

Speriamo di poter continuare il nostro lavoro con il vostro aiuto e la vostra generosità.

Fin dall’inizio di febbraio gli insegnanti sono a lavoro per programmare le attività del nuovo anno.

Il lavoro principale degli insegnanti è di insegnare a leggere e scrivere a causa delle difficoltà che si incontrano nella scuola pubblica. L’alfabetizzazione è molte volte per bambini che frequentano la terza o quarta elementare.

I genitori si impegnano a collaborare con due chili di alimenti mensilmente. Non chiediamo di più a causa della situazione economica di molte famiglie.

Vi ringraziamo per il vostro amore per noi.

*Padre Pietro Parcelli, Missionario della Consolata a Salvador de Bahia (Brasile)*

# **CO. RO. ONLUS**

## **(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)**

**C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 338-5215228; 335-6931882**

**- Per contributi: c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN: IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).**

**- Per devolvere il “5 x 1000” al CO. RO.: al momento della dichiarazione dei redditi, apporre la firma nel settore: “Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel runts di cui all’art. 46, c. 1 del d.lgs 3 luglio 2017, n. 117, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società, nonché sostegno delle Onlus iscritte all’anagrafe”, indicando, nello spazio sotto la firma, il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.**

**Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito [www.giemmegi.org](http://www.giemmegi.org)**